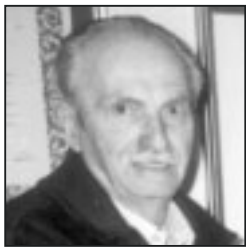


## RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



**Heinz Hiemer**

Sergente della Luftwaffe, per la sua avversione al nazismo finì davanti alla corte marziale e, nel 1940, fu condannato a 3 anni di carcere duro che scontò in Germania.

Dopo l'8 settembre venne inviato in Italia con un battaglione di disciplina assieme ad altri soldati tedeschi condannati "per indifferenza" verso il nazismo. Per il Terzo Reich Heinz era un vehrundwürdig, indegno di prestare servizio militare, quindi doveva "offrire la vita di fronte al nemico per ottenere la riabilitazione". In quel periodo ben 30.000 soldati tedeschi furono condannati dal tribunale militare nazista.

Giunto in Italia la spinta decisiva alla diserzione gli venne data quando a Spilimbergo vide le SS impiccare dei partigiani alla porta di una delle torri del paese. Quando si fece accompagnare a Faedis da un civile venne immediatamente individuato dai garibaldini del "Fronte della Gioventù", nel quale già un altro militare tedesco, Lorenz Schreimel, si era arruolato che lo esaminò e dichiarò degno di essere accolto nelle file partigiane.

Dopo alcune pericolose azioni compiute con ardimento e perizia militare, "Jonni" venne definitivamente accettato. Si dimostrò valoroso quanto disciplinato e umile. Fu ferito nella battaglia per la difesa della Zona Libera del Friuli Orientale e ancora nei combattimenti per la liberazione di Udine.

Nel 1947, fu forzatamente rimpatriato dal Governo Militare alleato ma, in Germania, non trovò più sua moglie: era stata decapitata dalle SS. Ogni anno il 25 aprile "Jonni", decorato di croce di guerra al merito e riconosciuto partigiano combattente, tornava a Udine per celebrare la Liberazione d'Italia, sempre festeggiato dai

partigiani friulani. Il 22 gennaio Heinz Hiemer ci ha lasciati. Sia onore al suo passato ed al suo amore per l'Italia libera.

(Federico Vincenti - ANPI Udine)



**Onorio Cerchi**

"Astro" era stato tra i primi a salire sui monti per combattere in difesa della libertà e della democrazia contro i nazifascisti.

Dopo la Liberazione, con il suo carattere aperto, ha sempre portato una ventata di allegria alle nostre manifestazioni cui partecipava assiduamente.

Ci ha lasciati all'età di 79 anni e l'ANPI del Tigullio lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio con le bandiere listate a lutto.

Alla moglie Rosa rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Il suo ricordo ci accompagnerà sempre anche se sarà difficile abituarci alla sua assenza. ("Lucifero") - ANPI Sestri Levante)



**Redelmo Vandini**

Valoroso combattente della Divisione "Acqui", che dopo l'8 settembre combatté contro i tedeschi a Corfù, così ricordava la sua storia:

«Per tanti giorni abbiamo combattuto poi siamo stati sopraffatti da ingenti forze tedesche (abbiamo avuto migliaia di morti). I superstiti furono portati in Germania a lavorare nelle miniere; lì dopo pochi

mesi ci venne offerto di rientrare in Italia per combattere contro partigiani e alleati. Nessuno di noi accettò: soldati e ufficiali rimasero a lavorare 12 ore al giorno nelle miniere di Kossel, a mangiare rape e poche patate fino al 10 aprile del 1945 quando fummo liberati dalle truppe alleate.

Ferito dai bombardamenti e ammalato sono stato ricoverato in vari ospedali da campo fino al 12 luglio del '45 giorno del mio rientro in Italia». Redelmo ora non è più.

Alla moglie Iolanda e ai figli Giovanni, Walter, Ermanno, Roberto, Gabriella e Patrizia rinnoviamo le più sincere condoglianze della Sezione comunale ANPI di Castelnuovo Rangone di cui Redelmo era attivo e amato dirigente.

(Dante Ceppelli)



**Lido Magni**

Comandante della formazione "Aglia", Lido Magni contribuì con i suoi uomini alla liberazione della omonima industriosa cittadina posta a metà strada fra Prato e Pistoia. Fin dagli Anni 30, poco più che ragazzo (era nato nel '21), si era impegnato nel "Soccorso Rosso" e nella lotta clandestina al fascismo, in questo coadiuvando l'eroico fratello Magnino (M.A. al VM) che si immolò nella battaglia di Collina di Treppio il 17 aprile '44. Lido guidò i suoi uomini in numerosi e rischiosi attacchi alla linea ferroviaria Prato-Pistoia, ai repubblicani e ai tedeschi che occupavano le zone pianeggianti del pistoiese appena a ridosso delle fortificazioni della Linea Gotica.

Dopo la Liberazione operò nelle file del PCI e in varie associazioni di

volontariato sociale, assumendo poi, dal 1980, la guida dell'ANPI di Agliana, incarico che terrà fino alla sua scomparsa avvenuta il 12 febbraio, all'età di 82 anni.

Tutta Agliana democratica, Sindaco Magnanensi e ex sindaco Giunti in testa, si è stretta attorno a questo generoso figlio entrato ormai nel novero dei personaggi più significativi del secolo appena trascorso.

(R.C. - Pistoia)



**Vincenzo Ravera**

In giovane età subì il carcere fascista per attività sovversiva al regime. Venne processato dal Tribunale speciale fascista nel processo di Reggio Emilia con i compagni Antonio Bruzzone, Domenico Badino, Felice Laguzzi, Amedeo Parodi tutti componenti come lui del PCI. Fu tra i fondatori del Comitato di Liberazione di Ovada partecipando attivamente alla lotta partigiana nell'Appennino ligure-alessandrino. Arrestato durante la Resistenza fu scambiato dalle formazioni partigiane con altri prigionieri del Comando del '21, si era impegnato nel "Soccorso Rosso" e nella lotta clandestina al fascismo, in questo coadiuvando l'eroico fratello Magnino (M.A. al VM) che si immolò nella battaglia di Collina di Treppio il 17 aprile '44. Lido guidò i suoi uomini in numerosi e rischiosi attacchi alla linea ferroviaria Prato-Pistoia, ai repubblicani e ai tedeschi che occupavano le zone pianeggianti del pistoiese appena a ridosso delle fortificazioni della Linea Gotica.

Dopo la Liberazione operò nelle file del PCI e in varie associazioni di volontariato sociale, assumendo poi, dal 1980, la guida dell'ANPI di Agliana, incarico che terrà fino alla sua scomparsa avvenuta il 12 febbraio, all'età di 82 anni.

movimento resistenziale ovadese.

(Mario Olivieri - ANPI Ovada)

**Fleano Serra**

Sottotenente del CVL, partigiano nel Btg. Pasquali della 4ª Brigata SAP "Venturoli" è deceduto a Bologna nel gennaio scorso. Operò nella zona di Castenaso dando il meglio di sé. E il meglio di sé lo continuò a dare, ricoprendo incarichi politici importanti, prima nel PCI e poi nei DS.

Alla moglie Bernardina e ai familiari esprimiamo le più sentite condoglianze.

(Luigi Broccoli - Bologna)



**Danilo Vanzan**

Fin da studente operò nella Resistenza con il GAP padovano.

Dal 1946 iscritto all'ANPI diresse per molti anni la sezione di Camponogara. Componente attivo del Comitato provinciale ANPI di Venezia diede un forte contributo al suo sviluppo e al radicamento fra la gente dei principi di libertà.

Stimato impiegato del comune di Camponogara era punto di riferimento prezioso per i cittadini avendo egli un profondo senso dello Stato nonché del suo lavoro al servizio della comunità.

Ha contribuito, con ricerche e scritti a fissare episodi di vita vissuta di Camponogara, suo paese di origine, nel secolo scorso con pubblicazione di volumetti uno dei quali intitolato "Resistenza a Camponogara e dintorni" raccogliendo in questa sua attività una notevole mole di documentazione storiografica e d'archivio che l'ANPI non disperderà.

L'ANPI provinciale ha chinato le sue bandiere davanti a questa figura di cittadino, partigiano, antifascista e compagno impegnato a tenere alto il livello di vita del Paese.

(D. Menegazzo - ANPI Camponogara)